Dell'To Det. 215/AV3
del 16 FEB. 2017

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

la **Azienda Sanitaria Unica Regionale Marche – AREA VASTA N. 3 di Macerata** con sede in Macerata, Belvedere Sanzio n. 1, rappresentata dal Dr. Alessandro Maccioni nella qualità di Direttore dell'Area Vasta N. 3

e

la **Fondazione "L'Anello della vita" onlus,** con sede a San Severino Marche, via Cesare Battisti n. 15, rappresentata dal Presidente Avv. Francesco Rapaccioni

avente ad oggetto
interventi assistenziali nel campo delle cure palliative

Viste le seguenti normative:

- *Gli artt. 10 e 22 della "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" del 08/11/2000, n. 328;*
- *Il D. Lgs. 207/2001 "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328", in particolare l'art. 2 inerente i "Criteri generali per l'inserimento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nell'ambito della rete degli interventi di integrazione sociale";*
- *D.L. 13/9/2012, n. 158 relativo alle "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute", così come convertito con modificazioni dalla L. 8/11/2012, n. 189, ed in particolare ove all'art. 1 recita "Le regioni definiscono l'organizzazione dei servizi territoriali di assistenza primaria promuovendo l'integrazione con il sociale, anche con riferimento all'assistenza domiciliare, ...";*
- l'art. 1, 5° co. della Legge n. 833 del 23.12.1978 il quale dispone che *"Le associazioni di volontariato possono concorrere ai fini istituzionali del S.S.N. nei modi e nelle forme stabiliti dalla presente legge";*
- *La Legge 26 febbraio 1999, n. 39 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 450, recante disposizioni per assicurare interventi urgenti di attuazione del Piano sanitario nazionale 1998-2000", che al punto 1 recita "...il Ministro della Sanità, (...), adotta un programma* su base nazionale *per la realizzazione, in ciascuna regione* e provincia autonoma, in coerenza con gli obiettivi del Piano sanitario nazionale, di *una o più strutture, ubicate nel territorio in modo da consentire un'agevole accessibilità da parte dei pazienti e delle loro famiglie, dedicate* all'assistenza palliativa e di supporto *prioritariamente per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale* che necessitano di cure finalizzate ad assicurare una migliore qualità della loro vita e di quella dei loro familiari.";
- *Il decreto del Ministro della Sanità del 28 settembre 1999 con il quale viene adottato il "Programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure*

palliative", che all'allegato 1 – Parte I "Modalità di integrazione delle attività della rete di cure palliative" – Obiettivi generali – recita "Per una corretta gestione delle problematiche connesse all'assistenza dei pazienti che necessitano di cure palliative va attuata una ricomposizione organizzativa di funzioni ospedaliere e territoriali, che permetta una presa in carico globale del paziente attraverso una rete di attività e servizi strettamente coordinati ed interconnessi.";

Dato atto delle seguenti circostanze:

- che la malattia oncologica ha un impatto sempre più forte sulla qualità della vita della persona ammalata, della sua famiglia e della comunità più in generale e partendo da un ottica di salute pubblica e di sistemi integrati socio sanitari, diventa sempre più strategica una forte integrazione tra sistemi di cura e di sostegno sociale soprattutto nel mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Si ritiene pertanto opportuno,

- Implementare il progetto originario già stipulato tra il Distretto di Camerino e la Provincia di Macerata ad oggetto *"Protocollo d'intesa per la realizzazione di interventi ad alta valenza sociale di d'integrazione socio sanitaria a favore di pazienti oncologici e loro famiglie"* approvato con delibera di Giunta provinciale n. 158/2008 al fine di proseguire l' integrazione sociale in favore di pazienti affetti da patologie oncologiche e dei loro familiari;
- I soggetti sottoscrittori del presente protocollo di intesa sono già impegnati a gestire la patologia oncologica e le sue conseguenze sociali e sanitarie.
- I medesimi, con la presente intesa, si impegnano a creare una sinergia tra i vari ambiti di intervento favorendo così la collaborazione inter-istituzionale.

Tutto ciò premesso

Tra le parti come sopra costituite, ritenute le premesse di cui sopra parte integrante e sostanziale della presente Intesa, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1
(Finalità)

I soggetti firmatari della presente intesa, così come meglio individuati nelle premesse, intendono, attraverso la sottoscrizione del presente atto, realizzare interventi ad alta valenza sociale e integrazione socio-sanitaria finalizzati alla attuazione di azioni di sollievo in favore di pazienti oncologici e delle loro famiglie.

I modelli di intervento per promuovere le azioni in oggetto a vari livelli saranno in particolare quelli contemplati al successivo art. 2:

- in ambito organizzativo, si favorirà l'integrazione tra il Servizio Cure Palliative e l'Hospice con sede a San Severino Marche ed i vari servizi sociali degli Enti Locali che si occupano della materia in oggetto nonché della Associazione firmataria del presente accordo che tra le sue precipue finalità persegue la formazione/informazione in ambito oncologico;

- in ambito clinico, considerata la complessità della patologia che si può sovrapporre ad altri tipi di disturbo sanitario, confermato il ruolo strategico del medico di medicina generale nella gestione integrata del paziente, si favorirà una necessaria collaborazione "a maglie strette" con le altre UU.00. del Distretto per favorire al meglio e nella maniera più efficace ed equa gli interventi a favore dei malati oncologici promuovendo tutte le azioni di continuità assistenziale tra ospedale e territorio;
- in ambito trattamento e cura, si favorirà la costruzione di una rete di supporto psicologico e clinico che, incentrata su interventi di tipo specialistico, comprenda un "setting" di interventi che vanno dai trattamenti individuali domiciliari alla partecipazione in gruppi di Mutuo Aiuto, al sostegno dei familiari;
- in ambito preventivo, si favorirà l'integrazione tra i diversi soggetti del territorio per una condivisione di informazioni, esperienze e strategie. Si tenderà a creare una progressiva consapevolezza nella comunità locale dell'impatto globale e complesso della malattia oncologica al di là dell'influenza sul singolo soggetto portatore del problema.

Art. *2*
(Oggetto dell'Intesa)

L'Area Vasta 3 di Macerata e la Fondazione "L'anello della Vita" ONLUS di cui alle premesse, convengono di dare esecuzione alle azioni progettuali di cui al presente Protocollo di Intesa consistenti in:

1. Raccolta dati e monitoraggio del fenomeno;

2. Azioni di sensibilizzazione del territorio e informazione all'utenza dei servizi resi in conformità al progetto;

3. Realizzazione di interventi di sostegno e cura domiciliare e di prossimità finalizzati a:

- sperimentare e realizzare un tipo di assistenza specialistica oncologica che supera quella attuale, perseguendo il controllo di sintomatologie collaterali che compromettono l'equilibrio psicofisico del soggetto e l'integrazione sociale del medesimo non solo nel proprio contesto familiare;

- assistere i pazienti con patologie trattabili a domicilio, mantenendo, il più a lungo possibile, il paziente all'interno del proprio ambiente familiare, evitando in tal modo l'ospedalizzazione, ma garantendo, in ogni caso, un'adeguata assistenza specialistica oncologica e le azioni di supporto psicologico, fulcro della presente intesa;

- favorire il recupero delle residue capacità relazionali e di autonomia del paziente, per migliorare la qualità della vita dello stesso;

- supportare i familiari nelle azioni di recupero ed eventualmente trasmettere loro competenze per intervenire autonomamente all'occorrenza;

- assicurare, ai fini dell'efficacia e dell'adeguatezza delle azioni di cui alla presente intesa, la presenza di personale qualificato, con competenze multidisciplinari in grado di garantire la concreta attuazione delle finalità poste alla base della presente progettualità.

4. Assistenza, da parte di pesonale specializzato, ai familiari ed ai pazienti, su segnalazione dei nominativi da parte delle U.O. dell'ASUR- AV3 a cui afferiscono i pazienti stessi, sia a domicilio, sia in hospice, sia ricoverati in altre strutture/U.O. dell'AV3. Il rapporto contrattuale di assistenza dovrà intendersi di natura libera professionale. La responsabilità dell'organizzazione del servizio sarà in capo direttamente alle U.O. dell'ASUR-AV3 a cui afferiscono i pazienti. La Fondazione *"L'anello della Vita" Onlus* provvederà esclusivamente all'erogazione del compenso per l'attività svolta dalle figure professionali incaricate, così come definito da separato accordo economico.

Art. 3
(Ambito di operatività della convenzione)

L'Area Vasta 3 di Macerata e la Fondazione "L'anello della Vita" ONLUS, convengono che l'ambito di operatività territoriale al quale si riferiscono gli interventi oggetto della convenzione è rappresentato dal territorio di competenza dell'Area Vasta 3 di Macerata.

Art. 4
(Tempi di attuazione progetto)

Il progetto avrà durata annuale, con decorrenza dalla data di sottoscrizione del presente protocollo, rinnovabile per un ulteriore periodo e si attuerà prevalentemente nell'area del sostegno domiciliare e parentale al trattamento della malattia oncologica, nonché nell'assistenza sanitaria ai pazienti ricoverati presso l'Hospice.

La prosecuzione del progetto, sarà subordinata all'acquisizione delle formali adesioni da parte degli enti sottoscrittori e al mantenimento di tutte le condizioni sostanziali e formali già previste nella presente intesa.

Durante il periodo di vigenza della convenzione ciascuna della parti potrà recedere dall'accordo, mediante dichiarazione di recesso documentata con raccomandata e nel rispetto di un preavviso di un mese.

Art. 5
(Corrispettivo per le attività previste nell'Intesa)

L'Area Vasta n. 3 di Macerata e la Fondazione "L'anello della Vita" ONLUS concordano che l'Area Vasta n. 3 metterà a disposizione per la realizzazione del progetto, in base alle proprie disponibilità, i materiali di consumo.

La Fondazione "L'anello della Vita" ONLUS con propri fondi provvederà a fornire il personale necessario per l'assistenza: infermieristico, socio-sanitario e medico.

L'avvenuta esecuzione dell'intervento, documentata come sopra, dovrà recare l'esatta identificazione dell'assistito (generalità, sesso, indirizzo, M.M.G., tipo di prestazione o intervento praticato, etc.).

La Fondazione si impegna ad inviare ogni quattro mesi e alla fine dell'anno una relazione nella quale dovrà essere indicato il numero dei malati seguiti a domicilio, le attività sociali di supporto alla famiglia e le altre azioni messe in atto per la migliore riuscita del progetto.

Le relazioni finali dovranno essere controfirmate dal legale rappresentante della Fondazione "L'anello della Vita" ONLUS e dal responsabile del progetto, prima della loro presentazione al Direttore dell'Area Vasta.

Art. 6
(Referenti)

Referente per la Fondazione "L'anello della Vita" ONLUS' è 1'Avv. Francesco Rapaccioni, legale rappresentante della Fondazione medesima.

Responsabile del progetto, per conto dell'Area Vasta 3, relativamente allo svolgimento dei moduli di propria competenza è il Dott. Sergio Giorgetti, Responsabile della U.O. di Cure Palliative - Hospice dell'Area Vasta 3.

Art. 7
(Segreto d'ufficio)

La Fondazione firmataria si obbliga a far rispettare agli operatori utilizzati nelle attività oggetto di convenzione il segreto d'ufficio sui fatti di cui gli stessi vengano a conoscenza nell'espletamento delle attività medesime, nel rispetto delle leggi sulla privacy.

La Fondazione nella propria qualità di responsabile dei dati relativi all'oggetto della convenzione medesima si impegna a trattare i dati dei quali venga a conoscenza, in esecuzione dell'intesa e nell'effettuazione delle operazioni e dei compiti ad esse affidati secondo i principi della correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al D.Lgs.vo n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

La Fondazione garantisce altresì la compiuta osservanza di quanto disposto nel regolamento privacy e l'adozione di tutte le misure di sicurezza idonee ad evitare rischi di distruzione e perdita - anche accidentale - dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

La Fondazione assicura, in ogni caso, espressamente, che non verranno effettuate operazioni di comunicazione e diffusione dei dati personali sottoposti al trattamento verso soggetti terzi diversi da quelli della rispettiva Area Vasta di competenza, senza preventivo consenso della Area Vasta stessa, laddove non rientrino tra quelle espressamente affidate alla Fondazione medesima.

La Area Vasta, per il tramite del Referente Privacy e/o dei Responsabili del trattamento, hanno facoltà di chiedere alla Fondazione di verificare in qualsiasi momento lo stato di applicazioni della normativa sulla privacy.

Letto, approvato e sottoscritto
Macerata,

IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE "ANELLO DELLA VITA"
Avv. Francesco Rapaccioni

IL DIRETTORE DELL' AREA VASTA N. 3 SEDE DI MACERATA
Dr. Alessandro Maccioni